



Simona Calignano

Ti piace vincere facile! (bonci bonci bon bon bon)

DIRE, FARE, BACIARE, LETTERA O TESTAMENTO? Dimenticare, resettare, ricominciare. Il mio ex marito si è fidanzato con una che ha dieci anni meno di me e che oggettivamente è stupida come una rana, quindi io rispondo: "testamento!!". Rana, crac, crac, crac. Aiuto!!!! Sento il mio ego beffarsi di me, strana donna dai capelli a strisce gialle sconfitta da una rana crac crac. Lui dice di non essersi affatto fidanzato e che è solo una cara amica...mbe certo, che te lo dico a fare. Ti piace vincere facile! (bonci bonci bon bon bon). Io provo un misto di gelosia ed invidia, gelosia perché dopo un anno dal disarmo in cui ho lasciato casa, lo sento ancora mio marito e invidia perché, dopo un anno, non sono riuscita a trovarmi un uomo. Molti mi diranno che questa è una scelta, sono una donna medio-bella e intelligente, ho ancora qualche cartuccia da sparare, sono io che scelgo di essere sola. Certo dipende se ti piace vincere facile! (bonci bonci bon bon bon) La mia invidia infatti non è solo circoscritta alla sua capacità di avere una donna accanto, in realtà arriva alla sua indipendenza, è questo che invidio di più. Invidio il suo volo libero e leggero da gabbiano, invidio le sue ali che sbattono nell'aria fresca e nel cielo limpido.... invidio la sua capacità di recupero, di rinascita. Io invece mi sento un polletto con ali che non voleranno mai. Intanto sviluppo una patologica reazione allergica verso il sesso maschile che non sia da me etichettato come fratello, padre, o amico ma amico già è una trappola, nasconde una minaccia, un amico può sempre diventare qualcosa'altro.. Infatti dopo le amare scoperte che il principe azzurro non esiste e che una donna è una donna comunque, anche se non è sposata, non ha figli e non adempie correttamente ai tradizionali prototipi ai quali da sempre è incatenata, io devo pur ricominciare da qualche parte. Dovrei ricominciare da me, da dove sono e da chi sono. Passo le serate in casa, tutte le serate in casa, sento una forte passione per la clausura, lui fa bonci bonci, io nella mia tana aspetto che arrivi il sole, e aspetto, aspetto. La mia tana è un tempio, è il posto tutto mio pieno di libri, tutto di rosa e fiorellini, da qui posso volare altrove e finalmente spiegare quelle ali grandi e bianche che ho sulle spalle e che non uso. Così intanto volo via e mi piace immaginare oriente, Giappone, Australia, sterminati campi verdi, vado in Irlanda, in Inghilterra, nella brughiera, nel verde forte forte, intenso e profondo, volo su Manhattan e mi fermo qui, sono una ladra di territori e fuggo da qualcuno, da qualcosa, da me stessa. Mi proteggero, mi difendo, ho paura. Da qui vinco facile anch'io però. Intanto lui esce, balla, canta e si diverte alla faccia mia ed io credo che faccia bene, ogni sera gli auguro fratture multiple di arti e disturbi intestinali ma credo che faccia bene. Gli



chiedo "ma come fai?" mi risponde "in alternativa sto da solo, se non sto con lei sto da solo" e allora ti piace proprio vincere facile! Scelgo la clausura perché non credo di essere pronta o probabilmente penso che non voglio accontentarmi se allontanano ogni uomo che mi si avvicina, io non voglio vincere facile. Mm...Simona, Simona, che paraculata questa. E penso, dove sono i miei limiti? Dove sono i nostri limiti? Chi li stabilisce i limiti a quello che possiamo desiderare se non noi stessi in base a ciò che vogliamo davvero dalla nostra vita? Un giorno passeggiavo per le vie del bellissimo centro storico della mia città, Gallipoli, un anziano signore che a mala pena si regge in piedi e non ha un dente in bocca, si ferma per strada, mi guarda ed esclama "bella, fresca e profumata". Mi sciolgo in un istante e finalmente un complimento mi fa piacere e mi arriva al cuore, il mio ego sguazza in un bagnetto di felicità. Rido e rispondo grazie! Intanto mio marito si è fidanzato con una che ha dieci anni meno di me e che oggettivamente è stupida come una rana, io ci soffro e mi fa male. Non lo vedo più come il principe azzurro che mai è stato, lo vedo come un uomo che guarda avanti, che a suo modo avrà sofferto ma che non riesce a stare solo e non riesce a star con me, complessa donna dai capelli a strisce gialle... I principi non sono mai esistiti quindi principesse muovete il culo e salvatevi da sole che tanto non arriverà nessuno a salvarvi. Io non vinco facile, io voglio di più, voglio rispetto e gentilezza, voglio amore e devozione, comprensione e assoluta sincerità. Che palle vincere facile!! Che palle bonci bonci!! È la sfida che muove il mondo e crea valore. È la sfida che rende il vivere prezioso e inestimabile. Io accetto la sfida della solitudine, che a volte si rivela dolorosissima e vado avanti a schiena dritta e testa alta, mi porto addosso la mia fierezza e la mia dignità con un lavoro certosino e incantevole. Accettate le sfide, scegliete di non vincere facile, non vi accontentate delle briciole, questo è vincere al 100x100. Ascoltate la fievole voce che vi chiede di mettervi in discussione e seguitela qualunque cosa vi chieda, che sia un viaggio ai confini del mondo o che sia ricominciare a studiare, a imparare un'arte, a dedicarvi a qualcosa che avete sempre pensato di non essere in grado di fare. Non essere in grado non esiste, è solo un limite della nostra mente. Qualunque età voi abbiate ricominciate da una sfida, decidete di non vincere facile. La mia arzilla nonna ha compiuto cento anni e l'unico senso che le si è affievolito è la vista. Cucina, lava, stira a ritmi esorbitanti, ma soprattutto lei ricama. Ci vede davvero poco eppure lei ricama tovaglie, lenzuola, cuscini, tende, preziosi gioielli dal valore inestimabile da sfoggiare nelle case dei suoi clienti. La felicità vi allunga la vita, la felicità è nella sfida con se stessi, è superare i propri limiti, è fare qualcosa che avete sempre pensato che fosse impossibile. Io dal canto mio sbatto le ali e provo a volare nell'aria fresca e nel cielo limpido della brughiera, saluto Jane Austen e le sorelle Brontë, mi fermo a bere un tè con loro e a disquisire di frivolezze e pensieri genuini. Ce l'ho fatta, volo oltre.